



Rivendica la sua correttezza e dice: «Vogliono colpire l'esecutivo». Ma il premier non vuole ombre

Malinconico lascia il governo

Staino



Sette soggiorni per 19.786 euro (pagati da altri)

Secondo i carabinieri del Ros tra il 2007 e il 2008 le vacanze dell'allora professor Malinconico presso l'esclusivo resort il Pellicano, sarebbero state un omaggio della «cricca»

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

Maggio 2008, il governo Prodi sta facendo le valigie da Palazzo Chigi, è partito il «si salvi chi può», riguarda più che altro la categoria dei *grand commis*, gli alti funzionari di stato che passano i governi ma loro mai. Carlo Malinconico, all'epoca segretario generale di palazzo Chigi, si

affretta al telefono con Angelo Balducci, il potentissimo presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e da lì a breve numero 1 della struttura della Ferratella, la macchina mangiasoldi della cricca dei grandi appalti. E gli chiede una raccomandazione in Vaticano. «Tutto sommato - dice Malinconico - un piccolo segnale da Oltretevere, siccome ci sono già dei buoni propositi basterebbe una spintarella». Che brutta abitudine il potere. E cosa non si fa pur di non perdere certi privilegi.

Come le vacanze gratis all'esclusivo

vo resort dell'Argentario *Il Pellicano*, almeno sette soggiorni regalati tra il 2007 e il 2008 a Malinconico dal *dream team* Balducci-Anemone-Piscicelli, gli imprenditori che hanno beneficiato degli appalti assegnati a trattativa privata da Protezione Civile e Lavori Pubblici. Vacanze documentate con intercettazioni, assegni, resoconti bancari e registri dell'albergo dai carabinieri del Ros di Firenze, gli investigatori coordinati dalla procura di Firenze che nel febbraio 2010 con l'inchiesta Grandi Eventi poi traslocata a Perugia con 18 rinvii a giudizio e in parte a Roma (ancora in corso) ha scoperciato il pentolone del sistema gelatinoso dei favori in cambio degli appalti raccontando la nuova corruzione delle utilità al posto dei soldi delle tangenti.

L'informativa del Ros Scrivono i carabinieri: «È stato rilevato che tra il 2007 e il 2008 il professor Carlo Malinconico ha soggiornato più volte presso *Il Pellicano* e che le relative spese quantificate in 19.876 euro sono state pagate, con varie modalità, di seguito specificate, da Piscicelli Francesco Maria». Malinconico soggiorna una prima volta a *Il Pellicano* a Ferragosto 2007. «Piscicelli - riscontrano i carabinieri - salda alle ore 11.27 del 20.08.2007 anche gli extra, 685 euro, usando la carta di credito della «Opere Pubbliche e Ambiente spa», la società che lavorava ai cantieri dei Mondiali di Nuoto 2009 controllati dalla Presidenza del consiglio il cui segretario generale era proprio Carlo Malinconico. Le cui vacanze del 2008 vengono in pratica pianificate tra Balducci, Piscicelli e direttamente la direzione de *Il Pellicano*. Un altro lungo week end risale al primo maggio 2008 per cui i carabinieri trovano la fattura pagata da Piscicelli di 2.430 euro per tre notti, extra e ristorante compreso. «L'elenco dei week end successivi - scrivono sempre i carabinieri - spedito per fax da Piscicelli ad Anemone, prevede sempre il trattamento top da 1.456 euro a notte per la suite deluxe nel cottage con vista mare». Seguono le date interessate: dopo il ponte dall'1 al 5 maggio, dal 31 maggio al 2 giugno; dal 14 al 16 giugno; dal 28 al 30 giugno; dal 12 al 14 luglio; dal 26 al 28 luglio; dall'8 al 18 agosto. Malinconico risulta aver pagato

con la sua carta di credito «solo» due volte (20 giugno; 25-27 luglio) per un totale di circa cinquemila euro. Per i carabinieri non ci sono dubbi che Malinconico sapesse che le vacanze erano gentilmente offerte da Balducci e amici. «Ho saputo che... insomma, ottimo il tutto e ti volevo veramente ringraziare di cuore» dice al telefono a Balducci dopo un week end all'Argentario.

L'11 maggio 2010 Roberto Sciò, titolare de *Il Pellicano*, sottoscrive un verbale di 25 pagine davanti ai magistrati di Firenze. Sciò conferma che il costruttore Piscicelli ha pagato e prenotato il soggiorno di Malinconico dal 12 al 19 agosto 2007. «Un evento» che Piscicelli in persona si era raccomandato di organizzare al meglio. «Piscicelli -

Nessun profilo penale
Per la questione degli alberghi non c'è mai stata alcuna accusa

Le contraddizioni
A magistrati e giornali ha detto di essere stato una volta sola nell'hotel

spiega Sciò - mi è stato presentato da mia sorella. Un giorno, nel 2007, mi chiese di ospitare, che avrebbe pagato lui, Carlo Malinconico. Io ho dato disposizione di trovare quanto di meglio c'era al capo ricevimento». Il titolare dell'albergo aveva fatto preparare la suite, 1.400 euro al giorno, totale fattura intestata alla «Eventi speciali» di Piscicelli oltre novemila euro. «Credo - spiega Sciò ai magistrati - che i soggiorni pagati da De Vito Piscicelli siano i primi tre».

Le vacanze a sua insaputa di Malinconico non hanno mai assunto un profilo penale. Si è giustificato, prima con i magistrati poi sui quotidiani in questi giorni, dicendo di non aver più messo piede in quell'hotel dopo il primo soggiorno, nel 2007, di cui, «per motivi di privacy» la direzione dell'hotel gli ha sempre negato il nome del beneficiario. In realtà le vacanze sono state plurime. E ieri Malinconico si è dovuto dimettere. ❖